



## **COMUNE DI MONTELABBATE**

Provincia di Pesaro e Urbino

### **DITTE PROPONENTI:**

**ADRIATICA ASFALTI s.a.s. - FRANTOIO VALLE FOGLIA s.r.l. -  
UNICALCESTRUZZI s.p.a. - FRATESI FAUSTO - GALEAZZI ANSELMO**

# **PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE UNITARIO IN VARIANTE AL VIGENTE PRG LOCALITA' OSTERIA NUOVA, VIA LUNGA**

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

(Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. 1813 del 21/12/2010)

Montelabbate, lì 15/06/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA  
URBANISTICA E PATRIMONIO  
Geom. Lorenzo Ballotta  
*Firmato Digitalmente*

## **Sommario**

- 1) DESCRIZIONE DEL PROGETTO**
- 2) INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DERIVANTI DAL  
RAPPORTO AMBIENTALE**
- 3) PARERI ESPRESSI E RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI**
- 4) RAGIONI DELLE SCELTE**

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è relativo ad un'area ubicata nel comune di Montelabbate, tra Via Pantanelli-via Lunga ed il fiume Foglia. L'intervento proposto, partendo dalla situazione di fatto dell'area, sulla quale a partire dagli anni '60 si sono insediate le attività produttive oggi presenti, ha lo scopo di riqualificarla e renderla maggiormente compatibile con il contesto territoriale circostante.

Nel contesto individuato sono presenti quattro attività economiche che operano nei campi del recupero/frantumazione degli inerti e della produzione di asfalti per manti stradali, sono inoltre ricomprese nel perimetro generale dell'intervento una ditta operante nella produzione di calcestruzzi preconfezionati e alcune aree di proprietà privata.

Il Piano di Riqualificazione è redatto in base ad una precisa norma delle N.T.A. dello strumento urbanistico vigente che prevede (art. 6.11.1) che: ***“Per tutte le attività esistenti e non propriamente agricole, già autorizzate, dovrà essere presentato un progetto di riqualificazione ambientale unitario in variante al P.R.G. con la prescrizione che l'area interessata da tale progetto torni ad assumere una destinazione di tipo agricolo nel momento in cui tali attività dovessero cessare”***.

Da quanto sopra riportato si desumono le caratteristiche programmatiche essenziali dell'intervento che sarà:

- Un progetto unitario di riqualificazione ambientale dell'area individuata.
- Un progetto che costituirà variante al P.R.G. vigente.
- Un progetto relativo alle sole aree perimetrate nelle tavole ed alle ditte esistenti che vi prendono parte; nel momento in cui qualcuna delle ditte proponenti cesserà l'attività l'area di sedime della stessa, afferente al presente progetto, dovrà essere riconvertita ad una destinazione di tipo agricolo.

Gli obiettivi della riqualificazione ambientale dell'area produttiva saranno conseguiti attraverso:

- L'applicazione di interventi di riqualificazione naturalistica e paesaggistica.
- La riorganizzazione urbanistica delle destinazioni d'uso delle superfici interessate.
- La descrizione dei processi produttivi, degli impatti provocati e delle misure di mitigazione proposte.

## 2. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI DERIVANTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE

Nella tabella che segue è stato dato riscontro di come si è proceduto ad integrare nel piano le considerazioni ambientali derivanti dal rapporto ambientale redatto sui suggerimenti e le prescrizioni espresse durante la fase di consultazione dai soggetti competenti in materia ambientale.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 4.2 Suolo, Attività Estrattive, Acque Pubbliche, Servizi Pubblici Locali.	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Effettuare una ricognizione delle aree appartenenti al Pubblico Demanio Idrico utilizzate in base ad un titolo concessorio. Queste dovranno essere destinate a verde pubblico, pertanto l'area da adibire a parcheggio, identificata con codice "P4" dovrà essere stralciata.</li><li>2. Parimenti dovrà essere esclusa qualsiasi utilizzazione o attività in contrasto con le Norme di Attuazione del PAI per le zone rientranti nelle fasce inondabili, le stesse dovranno essere lasciate a verde.</li><li>3. è esclusa la realizzazione di rilevati arginali, anche di modeste dimensioni.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. La ricognizione delle aree demaniali in concessione è contenuta all'Allegato-1, il parcheggio "P4" è stato eliminato e l'area relativa destinata a verde pubblico. Le aree demaniali per le quali vengono corrisposti canoni calcolati per l'utilizzo produttivo sono state destinate a "Zona produttiva destinata a lavorazioni all'aperto e a piazzali di stoccaggio" quando esterne all'ambito di tutela integrale di PPAR e a verde (pubblico e/o privato) negli altri casi in funzione anche della loro specifica collocazione. (vedi cap.4.2)</li><li>2. All'interno delle fasce inondabili il piano prevede specifiche misure di mitigazione del rischio quali innalzamento del piano di imposta (su pilotis) di alcuni volumi condonati e spostamento dei locali destinati alla permanenza delle persone su aree esterne alle perimetrazioni PAI; all'interno delle fasce rimangono solamente i cumuli di materiali inerti, la pesa, la rimessa dei mezzi. È opportuno sottolineare che il PRG prevede espressamente che l'area alla cessazione delle</li></ol>

		attività al momento attive torni alla destinazione agricola quindi la presenza dei cumuli e dei locali accessori è da considerarsi temporanea e non legittimata in maniera permanente dal progetto. (vedi cap.4.3) Il piano non prevede la realizzazione di rilevati arginali.
ASUR Marche Dipartimento di Prevenzione U.O. Igiene e Sanità Pubblica.	4. l'impianto di depurazione esistente sia circondato da una folta barriera arborea a fogliame persistente e a grande sviluppo che dovrà essere presente soprattutto nel luogo di emissione degli aerosol. 5. sia assicurata un'area di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto di depurazione (100 m)	3. Il piano è stato adeguato alle richieste dell'ente. 4. Il piano è stato adeguato alle richieste dell'ente. 5.
Regione Marche Autorità di Bacino Regionale	6. Inquadramento autorizzativo delle attività: Predisporre per le aree mappate nel PAI ed esondabili, nonché per un intorno significativo esteso almeno fino a quello coincidente con il limite di tutela dei corsi d'acqua (PPAR) un quadro delle proprietà (indicando quelle private, demaniali, demaniali in concessione, aree sdemanializzate) con la puntuale indicazione della tipologia dei manufatti, opere e impianti esistenti (differenziati tra autorizzati e non, e tra questi ultimi quelli oggetto di procedimento sanzionatorio); un quadro degli atti autorizzativi delle attività produttive in essere, riportando in cartografia e mappa catastale la relativa estensione effettivamente autorizzata, così come risultante dalle autorizzazioni stesse; 7. Inquadramento urbanistico dell'area e proposte di mitigazione-recupero ambientale: indicare, sulle aree di cui al punto precedente, la disciplina urbanistica ed edilizia attuale e quella prevista dal progetto, nonché gli elementi antropici eventualmente da delocalizzare e le opere di mitigazione e ripristino ambientale da realizzare (è opportuno che la disciplina d'uso trovi collocazione nelle N.T.A. con specifiche limitazioni e prescrizioni circa l'uso del suolo e le attività edilizie, il cui contenuto, con riferimento alle aree inondabili, permetta di ottenere un livello di tutela equivalente o più restrittivo di quello degli artt. 7 e 9 delle N.A. del PAI). Tema Suolo: 8. poiché l'area interessabile dalle esondazioni del Fiume Foglia appare più rilevante di quella mappata nel PAI, come emerso nell'ultimo evento del marzo 2011, provvedere alla migliore individuazione dell'area inondabile, nonché precisare i caratteri della pericolosità e le dinamiche evolutive del corso d'acqua, attraverso uno studio geomorfologico e idraulico di dettaglio esteso per un tratto significativo a monte e a valle dell'area di intervento; 9. valutare la situazione di pericolosità idraulica del Fosso della Cornacchia, evidenziando eventuali elementi di criticità o necessità di interventi di messa in sicurezza; 10. in relazione è indicato che si determinerà una maggior impermeabilizzazione dell'area rispetto all'attuale; per tale aspetto si ritiene che debbano essere previste misure compensatorie rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica, da dimensionare sulla base delle normative nazionali e/o regionali vigenti Tema Acqua: 11. allegare carta a isopieze dell'area con indicati eventuali punti di prelievo di acque superficiali e sotterranee, specificando i rapporti con la falda del lago di riserva esistente e della nuova area di decantazione limi; 12. allegare sezioni stratigrafiche, almeno della nuova area di decantazione limi, con indicato il profilo attuale e di progetto e l'altezza della falda, specificando come e dove si pensa di utilizzare i materiali derivanti dall'escavazione delle vasche di decantazione; 13. per i punti di captazione esistenti specificare le caratteristiche, i prelievi assentiti e quelli prelevati (possibilmente su base stagionale) ed eventuali variazioni o meno dei quantitativi prelevati a seguito della variante; 14. specificare gli eventuali accorgimenti e limitazioni previsti per garantire la tutela delle acque sotterranee dalle attività previste nell'area; 15. considerando che il Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (PTA) prevede che entro il 31/12/2012 le derivazioni esistenti devono adeguare i rilasci al Deflusso Minimo Vitale (calcolato secondo le indicazioni di cui Allegato II alle N.T.A. del PTA), valutare eventuali criticità dei prelievi rispetto alle disponibilità idriche e alla necessità di garantire il DMV.	6. Sono stati predisposti i seguenti elaborati: - Allegato-1: Tipologia delle aree con distinzione fra demanio pubblico, aree in concessione, aree sdemanializzate e private. - Allegato-3: Manufatti interni alle aree esondabili. - Allegato-5: Concessioni e relative superfici. (vedi anche cap.4.3) 7. Si vedano le Tav.7-Zonizzazione, Tav.8 Interventi di riqualificazione urbanistico-paesaggistica, Tav.9-Reti e schemi drenaggio acque, nonché le NTA integrative del progetto (R3). (vedi anche cap.4.3) 8. È stato predisposto un elaborato denominato "Relazione Idraulica" a cui si rimanda per dettagli inerenti la presente osservazione. L'evento del marzo 2011 come altri precedenti non è un evento di inondazione imputabile alla tracimazione del corso d'acqua in corrispondenza degli argini in sponda sinistra a valle del comparto di progetto. Lo studio idraulico evidenzia che i recenti episodi di allagamento sono legati a fattori locali riferiti alla precarietà del sistema arginale a monte del comparto che ha determinato la laminazione di una modesta quantità di acqua che ha invaso una parte dei piazzali di stoccaggio e movimentazione (aree leggermente ribassate). Rispetto a tali rischi si è già evidenziato come il piano preveda una serie di misure di mitigazione e nessuna nuova costruzione all'interno delle aree interessate dai fenomeni in accordo con Art. 7 Art. 9 delle N.A. del PAI. 9. Lo studio idraulico attesta che non vi sono particolari situazioni di pericolosità idraulica legate al fosso della Cornacchia. 10. Gli interventi di progetto che implicano impermeabilizzazione di superfici sono i tre lotti destinati alle nuove edificazioni denominati "A"-B"-C" sulle tavole grafiche, per essi in ottemperanza alle attuali richieste normative verrà garantita, in fase di progettazione esecutiva dei singoli lotti, l'invarianza idraulica della trasformazione. 11. Relativamente agli approfondimenti progettuali riguardanti l'intervento di realizzazione di un nuovo sistema di vasche di decantazione per le acque di frantumazione provenienti dall'impianto della ditta Frantoio Valle Foglia si rimanda all'Allegato-8 ed al capitolo.4.6. 12. Vedi punto 11. 13. Tra le ditte operanti all'interno del comparto il Frantoio Valle Foglia ha una derivazione d'acqua dal Foglia autorizzata con disciplinare di concessione rep.540 del 16-04-2007. Il prelievo assentito è pari a medi moduli 0,3 (30 litri/sec) per 220 giorni lavorativi di 8 ore giornaliere. Il prelievo avviene convogliando le acque del fiume in un canale in terra al cui termine trovasi un laghetto artificiale di superficie pari a circa 15.000 mq. L'acqua è prelevata dal laghetto da una elettropompa che la solleva fino alla vibro lavatrice dell'impianto di frantumazione. Il progetto non apporta alcuna variazione alle quantità di acqua prelevata dal Fiume. (vedi cap.4.9) 14. Le attività produttive esistenti sull'area di intervento sono in regola con le vigenti normative in materia di tutela delle acque sotterranee, il progetto proposto non prevede alcuna modifica alle attività in corso quindi non sono attesi nuovi elementi di rischio nei confronti di questo aspetto. 15. Riguardo agli approfondimenti circa il rispetto del DMV si rimanda al cap.4.10 in cui in base ai rilievi in sito ed alle modalità di svolgimento della presa e del rilascio delle acque si è valutata l'influenza del prelievo di acqua dal fiume rispetto alle disponibilità idriche ed alla necessità di garantire il DMV.
A.A.T.O. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale	16. L'autorità dovrà esprimere il parere di compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito prima dell'adozione della stessa in Consiglio Comunale, in quanto, in termini di risorse idriche e sostenibilità delle infrastrutture, gli effetti della variante potrebbero assumere un effetto negativo nell'insieme delle espansioni urbanistiche previste nell'intero territorio comunale. Servizio Acquedotto 17. L'ipotesi funzionale delle reti idriche all'interno ed all'esterno della lottizzazione dovrà ricevere il parere definitivo del gestore del S.I.I., il quale valuterà anche la sostenibilità degli interventi in relazione agli aumenti del fabbisogno, per definire se siano compatibili con la quantità di risorsa idrica disponibile e con le infrastrutture in essere o in progetto; il suddetto parere dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del D.P.C.M. 04.03.96 e inoltre, dovrà essere trasmesso all'AATO ed al Comune prima dell'adozione della variante in Consiglio Comunale. 18. Gli interventi del servizio acquedotto necessari (potenziamenti, estendimenti ecc.) dovranno essere realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le suddette opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale e, dopo il collaudo, saranno prese in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio acquedotto, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24.03.11. Servizi fognatura e depurazione 19. Il depuratore "Capoluogo" ha raggiunto la propria capacità depurativa (potenzialità pari a 4,000 AE.) ed opera il trattamento di acque reflue provenienti da fognature miste.	16. Il progetto verrà sottoposto al parere di compatibilità col Piano d'Ambito prima della adozione in Consiglio Comunale. 17. Non sono previste modifiche alle reti idriche presenti, il progetto verrà sottoposto al parere definitivo del gestore del servizio idrico integrato (Marche Multiservizi) prima della adozione in Consiglio Comunale. 18. Non sono previste modifiche alle reti idriche presenti. 19. Non sono previste nuove immissioni sulla rete acque nere, i lotti di progetto ospiteranno locali che vengono delocalizzati dalla parte a valle del comparto e che già scaricano i fognatura, quindi senza incrementi del carico sul depuratore. 20. Il progetto prevede il completamento e la razionalizzazione sia delle nuove reti fognanti sia di parte di quelle esistenti, si vedano le Tav-9 e Tav-10. Le reti saranno esclusivamente di tipo separato con le acque nere recapitate al depuratore e le acque meteoriche ai corsi d'acqua superficiali. 21. Il progetto verrà sottoposto al parere definitivo del gestore del servizio idrico integrato (Marche Multiservizi) prima della adozione in Consiglio Comunale. 22. Gli interventi dei sistemi di fognatura necessari saranno realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale. I sistemi di collettamento delle acque nere, dopo il collaudo, saranno presi in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio fognatura, secondo termini di legge. 23. L'autorità competente ha già espresso parere circa la fascia di rispetto del depuratore esistente chiedendo che esso sia circondato da una folta barriera arborea a fogliame persistente e a grande sviluppo che dovrà essere presente soprattutto nel luogo di emissione degli aerosol e che sia assicurata un'area



	<p>Nell'ambito del progetto "Razionalizzazione reflui bacino del Foglia" del Piano d'Ambito 2011-2016, non sono previste opere che comportano la dismissione del depuratore "Capoluogo" e il relativo collettamento delle acque reflue al depuratore intercomunale "Montecchio"; occorrerà valutare anche l'ipotesi del potenziamento dell'impianto "Capoluogo" con tempi sincroni a quelli di nuove immissioni di acque reflue.</p> <p>20. Dovrà essere promosso nel tempo lo sdoppiamento totale delle reti del Comune di Montelabbate tramite un sistema che convogli le acque nere ai depuratori e recapiti le acque meteoriche in corsi d'acqua naturali.</p> <p>21. L'ipotesi funzionale dei sistemi di fognatura, distinti per acque meteoriche e per acque nere al servizio della lottizzazione, dovrà ricevere il parere definitivo del gestore del S.I.I. in specifico il gestore valuterà anche la sostenibilità degli interventi, sia in relazione allo smaltimento dei reflui, per definire se siano compatibili con le infrastrutture in essere o in progetto, sia in base alla portata di magra dei ricettori finali, come pure in condizioni di piena, permettendo il livello di diluizione, la qualità delle acque ed il corretto smaltimento delle stesse. Il suddetto parere dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del D.P.C.M. 04.03.96 e dovrà essere trasmesso all'AATO ed al Comune prima dell'adozione della variante in Consiglio Comunale.</p> <p>22. Gli interventi dei sistemi di fognatura necessari (potenziamenti, estendimenti ecc.) dovranno essere realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale. I sistemi di collettamento delle acque nere, dopo il collaudo, saranno presi in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio fognatura, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24.03.11.</p> <p>Fascia di rispetto impianto di depurazione</p> <p>23. L'impianto di depurazione "Capoluogo" è compreso nella Ricognizione delle infrastrutture del Piano d'Ambito; tale opera è di proprietà degli Enti Locali ed è gestita dall'azienda Marche Multiservizi per la durata della salvaguardia ventennale, in esecuzione della deliberazione A.C. AATO n. 15/2007. La normativa vigente (Disposizioni Ministero LLPP. 04.02.77) stabilisce, per il suddetto impianto, una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità non inferiore a 100 ml. Considerate le problematiche ambientali emerse in sede di Conferenza di Servizi, si ritiene opportuno richiedere uno studio ambientale in cui vengano valutati i possibili inconvenienti di tipo ecologico, urbanistico o igienico-sanitario, al fine di individuare l'estensione della fascia di rispetto. È competenza dell'ASUR Marche determinare la grandezza della fascia, prevedendo eventualmente accorgimenti tecnici (barriere di alberi, pannelli di sbarramento ecc.) e/o divieti, vincoli e limitazioni d'uso del suolo. La fascia di rispetto dovrà essere applicata dal confine terreno dell'impianto e riportata in cartografia. Gli eventuali divieti dovranno essere specificati negli elaborati del PRG.</p>	<p>di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto di depurazione (100 m); le prescrizioni sono state considerate nella stesura finale del progetto.</p>
<p>Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 4.1 Urbanistica Pianificazione Territoriale V.I.A. V.A.S. Aree Protette.</p>	<p>24. dalle verifiche effettuate è stato possibile appurare che all'interno dell'area in esame sono stati realizzati alcuni interventi senza titolo abilitativo da parte della Ditta Galeazzi Anselmo per i quali sono in corso dei procedimenti sanzionatori da parte del Comune di Montelabbate;...per poter procedere all'avvio dell'eventuale e successiva procedura di variante urbanistica l'Amministrazione Comunale dovrà necessariamente concludere tutti i procedimenti sanzionatori in corso garantendo la regolarità delle attività svolte dalle Ditte proponenti l'intervento.</p> <p>25. Sarà necessario che lo schema progettuale individui adeguate fasce di esclusiva pertinenza fluviale che lungo il Fiume Foglia dovranno indicativamente allinearsi all'attuale strada di accesso lato fiume. In altre parole andrà traslato di circa 40 m il limite dell'ambito di tutela integrale proposto in modo tale da inglobare quasi completamente anche la fascia di territorio inondabile delimitata dal P.A.I. escludendo pertanto la destinazione a parcheggio P4.</p> <p>26. Riguardo al P.A.I. occorre comunque tener presente che all'interno degli ambiti inondabili sono ammessi i soli interventi previsti agli artt. 7 e 9 delle Norme di Attuazione del PAI Regionale, sempre subordinati a una verifica tecnica. In ogni caso le stesse N.A. non contemplano l'uso del suolo proposto a "Zone per piazzali di stoccaggio lavorazioni all'aperto" permanenti, in quanto la presenza di cumuli di materiale potrebbe alterare il naturale deflusso delle acque, riducendo la capacità di portata dell'alveo di piena.</p> <p>27. Per quanto attiene il Fosso della Cornacchia la fascia di pertinenza fluviale dovrà avere una profondità minima di 10 m sui due lati del settore idraulico misurati nella condizione più sfavorevole per la proprietà privata fra l'attuale ciglio di sponda e la proprietà demaniale. In questo modo si verranno a creare importanti "corridoi ecologici" di connessione del territorio fino a comprendere tutta la zona degli attuali canali e delle vasche di decantazione, rafforzando l'obiettivo proposto nel rapporto preliminare di creare una zona umida di significativo valore ecologico e faunistico ..... in particolare per le suddette fasce di pertinenza fluviale andrà formulata una norma che persegua le predette finalità di tutela, ne garantisca la destinazione pubblica (e non a verde privato) in modo tale da consentire la piena accessibilità a tali ambiti.</p> <p>28. La sinistra idrografica del Fiume Foglia sta assumendo anche un valore strategico per la mobilità sostenibile, in quanto il Comune di Pesaro ha già avviato la realizzazione di un percorso ciclo pedonale che collega il centro della città con la frazione di Borgo Santa Maria, a confine con il Comune di Montelabbate. Tale ambito pertanto costituisce una importante opportunità per realizzare un collegamento ciclopedonale di scala intercomunale, lungo la valle del Foglia.</p> <p>29. E' importante rammentare che contestualmente all'individuazione di nuove previsioni urbanistiche è necessario verificare, su base catastale l'eventuale presenza</p>	<p>24. Attualmente è in corso da parte della ditta Galeazzi Anselmo un cronoprogramma concordato con l'Amministrazione Comunale per l'esecuzione di lavori di ripristino di aree sia in concessione sia in proprietà. Tali lavori consistono principalmente nell'eliminazione di cumuli di inerti e piccole opere rimovibili quali tettoie e box prefabbricati; il tutto dovrà concludersi prima dell'adozione della variante urbanistica. Per l'esecuzione dei ripristini il comune di Montelabbate ha richiesto alla ditta un deposito cauzionale a garanzia pari a € 30.000 con nota del 23-10-2012.</p> <p>25. Lo schema progettuale è stato adeguato alla richiesta, la linea della tutela integrale Art. 4.3 delle NTA del PRG è stata spostata a monte di circa 40 m ed il parcheggio P4 eliminato. L'area del parcheggio P4 in coerenza con la destinazione delle aree limitrofe è stata destinata a verde naturale, mentre le aree di proprietà ricomprese all'interno del vincolo di tutela sono state destinate a verde privato (vedi cap.4.2 e Tav-7-Zonizzazione)</p> <p>26. Vedi punto 2 e punto 8 della presente tabella.</p> <p>27. Nelle tavole di progetto il vincolo di tutela integrale relativo alla fascia di pertinenza fluviale del fosso della Cornacchia è stato adeguato alla richiesta. I primi 10 metri della fascia vincolata individuata come richiesto sono inoltre stati destinati a verde naturale. Riguardo alla destinazione della zona degli attuali canali e vasche di decantazione il progetto prende atto della loro importanza essendo già allo stato attuale zona umida di significativo valore ecologico e faunistico ma propone anche le seguenti riflessioni;</p> <p>a. L'accessibilità dell'area alla fruizione pubblica non è proponibile sia per la pericolosità dell'ambito stesso che prevede canali e vasche permanentemente allagate e con depositi di limi sul fondo, la concomitanza di frazioni fini (sabbie e limi) in ambiente saturo d'acqua rende il fondo e la sponda totalmente inadatti a sostenere carichi anche minimi creando il fenomeno comunemente definito "sabbie mobili". La natura della vegetazione presente in tali ambiti che in certi periodi anche in presenza di manutenzione tende a invadere completamente le sponde e le adiacenze occultando completamente il ciglio di sponda rende la fruizione di tali aree pericolosa per chi non esperto di un tale contesto.</p> <p>b. In assenza di una continua manutenzione, consistente fondamentalmente in una periodica estrazione dei limi precipitati con contestuale allontanamento degli stessi al fine di ripristinare la sezione del canale e/o della vasca tutto il sistema risulterebbe interrato e quindi compromesso in un breve lasso temporale perdendo del tutto la valenza ecologica che attualmente riveste.</p>

	<p>di aree di proprietà del Demanio Fluviale la sussistenza di concessioni in essere e la loro coerenza con l'intervento di riqualificazione proposto. La particolare natura giuridica di tali aree non consente il loro utilizzo a scopi urbanistici a meno che non venga accertata la perdita di interesse pubblico sotteso al bene demaniale stesso. Si ricorda che il Servizio 4.2 di questa Amministrazione, a norma di quanto disposto dal D.Lgs 112 del 31.03.1998, provvede alla gestione tecnico economica delle aree appartenenti al Demanio Idrico. Rientra quindi fra le sue competenze il rilascio di pareri sull'utilizzo di aree demaniali, ai sensi del RD. 523/1904 e della L. 37/94, qualora si accerti l'insussistenza di un pregiudizio per il pubblico generale interesse, connesso al regolare regime idraulico del corpo idrico.</p> <p>Alla luce delle argomentazioni svolte si definiscono nel seguito alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale da prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale:</p> <p>30. OBIETTIVO N° 1 - PREVENZIONE DAL RISCHIO IDRAULICO MEDIANTE TENDENZIALE ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE NEGATIVE TRA ESIGENZE DI FUNZIONALITÀ DELLA RETE IDROGRAFICA-IDRAULICA ED USO DEL SUOLO, PRESSIONE INSEDIATIVA ED INFRASTRUTTURALE. Tale obiettivo potrebbe essere perseguito con le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Salvaguardare le aree di naturale laminazione del corso d'acqua escludendo previsioni urbanistiche nelle fasce inondabili delimitate dal PAI ovvero, se più ampie, nelle fasce di esondazione dei corsi d'acqua individuate a seguito di dati storici e/o approfondimenti idraulici, idrogeologici.</li> <li>Mitigare il rischio idraulico attuale prevedendo la delocalizzazione degli esistenti volumi nei lotti di nuova formazione non inondabili.</li> <li>Dimensionare le reti idrauliche con adeguati franchi di sicurezza, dotandole di dispositivi atti a contrastare fenomeni di allagamento.</li> <li>Migliorare l'efficienza della rete idrografica superficiale attraverso adeguati interventi di regolarizzazione del regime idraulico dei corsi d'acqua superficiali</li> <li>Individuare indirizzi e prescrizioni volti a garantire un più graduale deflusso delle acque meteoriche.</li> <li>Garantire la "Compatibilità idraulica" delle trasformazioni territoriali.</li> <li>Definire strategie finalizzate al perseguimento del principio di "invarianza idraulica" delle trasformazioni territoriali (lotti edificabili), attraverso adeguate misure compensative, da perseguire con le tecniche e le metodologie ritenute più appropriate.</li> </ol> <p>31. OBIETTIVO N°2 - RENDERE COMPATIBILE L'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA CON LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE RIPARIALE E FLUVIALE. Tale obiettivo potrebbe essere perseguito con le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Individuare e destinare a verde di uso pubblico, quale ambito di pertinenza fluviale, adeguate fasce di territorio lungo i corpi idrici superficiali con funzioni idrauliche, naturalistiche, ecologiche e sociali.</li> <li>Garantire i corridoi ecologici di connessione del territorio, estesi a ricomprendere gli attuali canali e vasche di decantazione da riconvertire a zona umida di interesse ambientale e faunistico.</li> <li>Migliorare e/o mantenere il grado di naturalità dei tratti dei corsi d'acqua interessati dalla previsione, anche mediante ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale.</li> </ol> <p>Si ritengono pertinenti ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale sul tema "acqua", tesi a garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea tenuto conto della particolare vulnerabilità dell'acquifero della zona e dell'insediamento di alcune attività potenzialmente inquinanti (lavorazione di conglomerati cementizi e bituminosi).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>particolare attenzione merita la valutazione relativa alla realizzazione di nuove vasche di sedimentazione e di deposito limi nell'ambito in esame. Fermo restando la necessità di sviluppare anche appropriati studi idrologici e idrogeologici a supporto della progettazione e l'adozione di adeguate soluzioni ed accorgimenti tecnici a salvaguardia della risorsa, va in genere limitata l'asportazione di materiale dai depositi alluvionali permeabili connessi ai corpi idrici, che rappresentano una protezione/filtro dell'acquifero sottostante da potenziali agenti inquinanti,</li> <li>fatto salvo il rispetto delle disposizioni del P.P.A.E. dovrà comunque essere opportunamente verificata la compatibilità degli interventi con il Piano Regionale di Tutela delle Acque, considerata la vulnerabilità idrogeologica medio-elevata dell'ambito interessato e della profondità della falda acquifera indicata nelle cartografie ≤ 5 metri..</li> </ol> <p>Si ritiene opportuno esprimere alcune osservazioni sullo schema planimetrico dei lotti edificabili B e C, individuati nella parte nord occidentale dell'area.</p> <p>32. in particolare si rileva che la scelta progettuale di adeguare il perimetro dei lotti al limite delle particelle catastali n. 233 e n. 16, comporta un peggioramento della funzionalità e della qualità del progetto urbanistico. L'allineamento del limite nord dei lotti B e C con quello A e i parcheggi P2 con quelli P1 consentirebbe di avvicinare i fabbricati alla zona produttiva</p>	<p>Per quanto detto si è ritenuto opportuno, per mantenere in piena efficienza il sistema di canali e vasche, salvaguardarne l'attuale valore ecologico e faunistico e per evitare situazioni di pericolo, normare tali aree definendo una tipologia di verde "a servizio dell'attività produttiva" al cui interno sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria del sistema di vasche e canali esistenti senza possibilità di trasformazione delle aree e senza alcuna potenzialità edificatoria.</p> <p>28. L'ultima stesura progettuale del percorso ciclo pedonale in questione, a seguito di impedimenti oggettivi che sconsigliano la sua realizzazione in sponda sinistra, prevede che il tracciato sia traslato in sponda destra e quindi senza nessuna interferenza col presente piano. Nello specifico la citata pista ciclabile all'altezza del ponte di Montelabbate passa in sponda destra e la percorre fino alla chiusa di Ginetreto. Tale scelta come detto è conseguenza della ravvisata impercorribilità del tratto di sponda sinistra mentre la destra è facilmente percorribile con piccoli interventi di sistemazione.</p> <p>29. La verifica su base catastale della tipologia delle aree coinvolte (demaniali, sdemanializzate, private, in concessione demaniale) è stata sintetizzata sia sull'elaborato R1 "Dettaglio catastale" sia sull'Allegato-1, inoltre in Allegato-5 sono riportati gli estremi e le perimetrazioni delle varie concessioni demaniali presenti all'interno del perimetro di progetto. Dalla zonizzazione del piano si evince che le aree demaniali in concessione che vengono destinate alla attività produttiva sono libere da vincoli di carattere geomorfologico (PAI e PPAR) e sono in concessione demaniale con pagamento di canoni coerenti con la destinazione prevista. Va rimarcato che le previsioni urbanistiche su tali aree, in forza di quanto prescritto dal PRG vigente che prevede che le aree del presente piano ritornino ad assumere destinazione agricola qualora le ditte proponenti cessino l'attività, sono da ritenersi di carattere temporaneo e non permanente. Si veda in proposito anche la Tav.11 che fornisce una ipotesi di stato di ripristino dell'intera area al cessare delle attività delle ditte presenti.</p> <p>30. Per quanto riguarda questi obiettivi di sostenibilità si precisa che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>In generale non sono state fatte previsioni urbanistiche riguardanti le fasce inondabili definite dal PAI, una piccola parte dei piazzali di stoccaggio dei materiali inerti ricade all'interno di tale ambito ma comunque non è una previsione permanente in quanto il PRG e le NTA del presente piano prevedono espressamente il ripristino delle aree a destinazione agricola qualora le ditte cessino l'attività.</li> <li>L'indirizzo è stato recepito nella formulazione del piano (si veda par.4.3).</li> <li>L'indirizzo è stato recepito nella formulazione del piano (si veda NTA.Art.14).</li> <li>L'indirizzo è stato recepito nella formulazione del piano (si veda NTA.Art.15).</li> <li>Si vedano i punti precedenti, inoltre è stato formulato il divieto di pavimentazione delle superfici a verde e previsto l'uso di pavimentazione in masselli drenanti per i parcheggi pubblici.</li> <li>Gli interventi di trasformazione del territorio contenuti nel piano sono la previsione dei nuovi lotti edificabili e la realizzazione delle nuove vasche di decantazione limi. Per quanto attiene i nuovi lotti edificabili dalle indagini svolte non si hanno interferenze degli stessi con il reticolo idrico superficiale e sotterraneo e sono ubicati su aree non interessate da vincoli di natura geomorfologica. Le vasche per la decantazione limi verranno realizzate in modo da non interferire con la falda acquifera e senza opere di scavo o riporti all'interno della fascia di pertinenza fluviale del vicino Fosso della Cornacchia, anche su questa area non sono presenti vincoli di carattere geomorfologico.</li> <li>Vedi punto 10.</li> </ol> <p>31. Per quanto riguarda questi obiettivi di sostenibilità si precisa che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>L'indirizzo è stato recepito nella formulazione del piano, parte delle aree in concessione prospicienti la sponda fluviale ed anche parte di quelle in proprietà sono state destinate a verde, si è espressa al punto 27 particolare perplessità nel destinare tali aree ad un uso pubblico.</li> <li>Al punto 27 si è chiarito come il sistema attuale di canali e vasche di decantazione limi siano già allo stato di fatto zone umide di valore ambientale e faunistico, solo con la puntuale manutenzione ed il loro utilizzo per le funzioni attuali è possibile mantenerne le caratteristiche di zona umida e prevenirne l'interramento repentino.</li> <li>Il piano prevede interventi di piantumazione sia lungo il Foglia sia lungo il fosso della Cornacchia.</li> <li>Per gli studi relativi alle nuove vasche di sedimentazione limi ed all'interazione del progetto con la falda si veda il Cap.4.6, l'Allegato-8 e l'Allegato-7.</li> <li>Vedi punto k.</li> </ol> <p>32. Il regime delle proprietà vigenti sulle aree indicate ed il mancato assenso dei proprietari (che non hanno alcun collegamento con le attività economiche proponenti il piano e quindi non interessate ad intraprendere la procedura di variante urbanistica per i loro terreni) ad entrare nel progetto rende indisponibili tali aree al fine di una diversa e più compatta urbanizzazione, la proposta attuale in cui sui tre lotti</p>
--	--	--

<p>esistente, allontanandoli ulteriormente dall'ambito fluviale e ottenendo una urbanizzazione più compatta e meno frammentata. Inoltre si eviterebbe la realizzazione del secondo accesso "Na2" e della relativa strada, con un risparmio anche a livello economico. Nella successiva fase di elaborazione della variante e del rapporto ambientale si invita pertanto a valutare tale ipotesi tenuto conto anche delle notevoli quantità edificatorie richieste con la variante (8.600 mq di SUL)</p> <p>Si esprimono nel seguito ulteriori osservazioni in merito a varie tematiche:</p> <p>33. Al fine di valutare in modo più approfondito gli impatti derivanti dall'attuazione della variante dovranno essere descritti dettagliatamente anche i cicli di lavorazione delle attività presenti (come avvengono i processi di lavorazione dei materiali compresi quelli inerenti le vasche di decantazione e deposito limi e le relative operazioni necessarie per la pulizia delle vasche; il n° di mezzi pesanti che transitano durante le giornate lavorative ecc..).</p> <p>34. In merito alla fascia di rispetto del metanodotto ricordiamo che l'Ente Gestore di tale opera, la Snam Rete Gas s.p.a., in occasione di un precedente parere espresso per un procedimento SUAP aveva evidenziato che tale fascia doveva essere mantenuta libera e a verde. Considerato che nella proposta esaminata esistono alcune interferenze della stessa con gli interventi previsti (area di deposito limi, superfici fondiaria, ecc..) raccomandiamo di verificare la compatibilità delle previsioni con tali aspetti.</p> <p>35. Dovranno essere descritte le modalità di approvvigionamento idrico del sistema di irrigazione per l'abbattimento delle polveri, avendo come obiettivo la riduzione dei consumi di acqua attraverso l'utilizzo di apposite vasche di raccolta delle acque meteoriche comprese quelle provenienti dai piazzali (previo trattamento acque di prima pioggia) e dai tetti degli edifici,</p> <p>36. in merito al tema del "Monitoraggio" si ricorda che l'Allegato VI delle nuove linee guida regionali (D.G.R. 1813 del 21/12/2010) fornisce una selezione di indicatori che potrà essere utile per l'elaborazione del piano di monitoraggio da allegare al successivo Rapporto Ambientale di VAS. in ogni caso gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano dovranno essere selezionati attentamente in relazione agli obiettivi del Piano, valutando l'effettiva reperibilità del dato sia prima che dopo l'attuazione delle previsioni, nonché le modalità di gestione secondo quanto indicato al paragrafo 3 delle linee guida regionali. Per suggerire un esempio, nel caso in esame un dato importante per rilevare gli effetti derivanti dall'attuazione della variante è legato al tema dell'Aria, per il quale tra l'altro è già stata effettuata una indagine di monitoraggio da parte della Ditta CSA, le cui risultanze sono state riportate nel documento "Relazione finale" presentato insieme al rapporto preliminare. Le conclusioni di questo documento sono significative riguardo al livello di inquinamento dell'aria in tale zona. Prendendo quindi ad esempio il suddetto tematismo ambientale dell'Aria, lo schema del piano di monitoraggio riproponibile anche per altri aspetti, potrebbe tradursi nel seguente modo:</p>			<p>"A"- "B"- "C" vengono accorpate le possibilità edificatorie relative alle cinque diverse proprietà appare la più compatta possibile viste le condizioni al contorno. La potenzialità edificatoria accordata ai tre lotti se raffrontata alla superficie del comparto di intervento (234.082 mq) è esigua in quanto è pari ad un Indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) di 0,036 mq/mq.</p> <p>33. Si veda la Tav-4 e il Cap.4.6 ed il Cap.3.10.</p> <p>34. È stato interpellato l'ente gestore.</p> <p>35. Gli irrigatori saranno del tipo ad acqua nebulizzata, con consumo ridotto di acqua e funzionamento parzializzato durante la giornata lavorativa e necessari solo nei periodi secchi. L'alimentazione del sistema dovrà avvenire dalle vasche di raccolta delle acque pluviali provenienti dai tetti dei nuovi edifici e prescritte dalle NTA Art.16. In caso di esaurimento delle acque piovane le piccole quantità di acqua, trascurabili nei confronti di quelle necessarie alla produzione, utili ad alimentare il sistema di irrigatori potranno essere prelevate dall'invaso artificiale presente sull'area di progetto.</p> <p>36. Si veda il Cap.6.1</p>																
<table><tr><th>Tema</th><th>Aspetto</th><th>Obiettivo ambientale</th><th>Indicatori di contesto</th><th>Indicatori</th><th>Chi effettua il monitoraggio</th></tr><tr><td>Aria</td><td>Emissioni atmosferiche</td><td>Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti con particolare riferimento alle polveri</td><td>Emissioni di sostanze inquinanti</td><td><table><tr><td>Livelli di emissioni inquinanti</td><td>Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante (monitoraggio a cadenza annuale)</td></tr></table></td><td>Autorità competente (Comune) in collaborazione con ARPA M (oneri a carico delle Ditte operanti)</td></tr></table>	Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatori di contesto	Indicatori	Chi effettua il monitoraggio	Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti con particolare riferimento alle polveri	Emissioni di sostanze inquinanti	<table><tr><td>Livelli di emissioni inquinanti</td><td>Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante (monitoraggio a cadenza annuale)</td></tr></table>	Livelli di emissioni inquinanti	Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante (monitoraggio a cadenza annuale)	Autorità competente (Comune) in collaborazione con ARPA M (oneri a carico delle Ditte operanti)					
Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatori di contesto	Indicatori	Chi effettua il monitoraggio														
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti con particolare riferimento alle polveri	Emissioni di sostanze inquinanti	<table><tr><td>Livelli di emissioni inquinanti</td><td>Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante (monitoraggio a cadenza annuale)</td></tr></table>	Livelli di emissioni inquinanti	Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante (monitoraggio a cadenza annuale)	Autorità competente (Comune) in collaborazione con ARPA M (oneri a carico delle Ditte operanti)												
Livelli di emissioni inquinanti	Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante (monitoraggio a cadenza annuale)																		

### 3. PARERI ESPRESSI E RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI

In allegato alla presente dichiarazione si trovano tutti i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, in formato integrale:

- **AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLE MARCHE** - Presidio Provinciale di Pesaro;
- **PROVINCIA DI PESARO ED URBINO – Servizio 4.2** – Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;
- **PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 4.1** - Urbanistica - Pianificazione Territoriale - VIA - VAS - Aree Protette;

- **PROVINCIA DI PESARO ED URBINO – Servizio 4.1** – P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche del territorio;
- **A.A.T.O. n. 1** – Marche Nord;
- **ASUR Marche n. 1** – Dipartimento di prevenzione – U.O. Igiene e sanità pubblica;
- **Marche Multiservizi Spa** – Divisione Reti;

#### **4. RAGIONI DELLE SCELTE**

La valutazione della significatività degli impatti previsti dal piano in esame, sugli aspetti ambientali pertinenti, ha tenuto conto delle caratteristiche degli impatti stessi e della tipologia dell'area in cui possono manifestarsi, dalle valutazioni effettuate emerge che il Piano di Riqualificazione in esame non ha impatti negativi valutabili come molto significativi o significativi sull'ambiente.

**In estrema sintesi data la natura del progetto e le soluzioni proposte si ritiene che le interazioni nei riguardi di suolo, sottosuolo, atmosfera e paesaggio siano nel complesso migliorativi dello stato attuale dell'area di intervento.**

Recependo i contributi delle consultazioni preliminare da parte dei soggetti competenti (SCA) coinvolti è stato rivisto il progetto iniziale sia sotto gli aspetti urbanistici, individuando uno schema più funzionale e compatibile con i vincoli presenti sull'area, sia sotto gli aspetti ambientali con ampliamento delle fasce di pertinenza fluviale e delle piantumazioni.

Dall'inquadramento programmatico è emerso che il progetto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale.

**Dall'analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali è emerso che sostanzialmente il progetto presenta impatti negativi poco significativi riconducibili all'insediamento dei tre lotti edificabili (consumo di suolo, emissioni in atmosfera, consumi energetici) a fronte di numerosi impatti positivi, anche significativi, dovuti agli interventi di riqualificazione (urbanistica e ambientale) proposti.**

Pertanto, a seguito dell'analisi dei potenziali impatti prodotti dal progetto in variante urbanistica e degli effetti di riqualificazione degli interventi proposti, si desume che gli effetti ambientali collegati alla realizzazione del Piano, a seguito anche di alcune opportune misure di prevenzione e mitigazione degli impatti, **sono da ritenersi migliorativi dello stato attuale dell'area e dell'intorno di riferimento.**

**Per questo motivo la verifica ambientale strategica eseguita sulla zona ha evidenziato la sua compatibilità con le trasformazioni prefigurate nel Progetto di Riqualificazione urbanistico-ambientale in variante urbanistica al vigente PRG.**

Prot n. 2728 del 20/03/2012

Rif. Prot. 7782/2011

- ☐ Allegati n°
- ☐ Notifica
- ☒ Raccomandata A.R.
- ☐ Anticipata a mezzo FAX n.



Comune di Montelabbate

Provincia di Pesaro e Urbino

Via Roma, 2 - 61025

SETTORE TECNICO 1: URBANISTICA

Provincia di Pesaro-Urbino  
Protocollo Generale  
n. 0020830 del 28/03/2012  
Classificazione: 009-7-36 2006/18



Spett.le

**ADRIATICA ASFALTI del Geom. Di Luca Carlo & C. SAS**

Via Lunga

61025 MONTELABBATE (PU)

**FRANTOIO VALLE DEL FOGLIA SRL**

Via Lunga

61025 MONTELABBATE (PU)

**FRATESI FAUSTO**

Via Apsa n. 4 / 1

61025 MONTELABBATE (PU)

**GALEAZZI ANSELMO**

Via Unità d'Italia n. 86

61025 MONTELABBATE (PU)

**UNICALCESTRUZZI SPA**

Via Lunga

61025 MONTELABBATE (PU)

e.p.c.:

**Ing. VESCOVI CRISTIAN**

Via Pio La Torre n. 42/b

61020 MONTECCHIO (PU)

**Geom. VESCOVI ENZO**

Via Pio la Torre n. 42

61020 MONTECCHIO (PU)

All'Autorità competente:

**PROVINCIA DI PESARO ED URBINO**

**Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione**

**Territoriale – VIA – VAS – Aree Protette**

Viale Gramsci n. 4

61121 PESARO

**OGGETTO:** Procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii., inerente il progetto di riqualificazione ambientale in variante al vigente PRG, in località Osteria Nuova – Via Lunga – **Conclusione procedura di scoping e trasmissione contributi SCA**



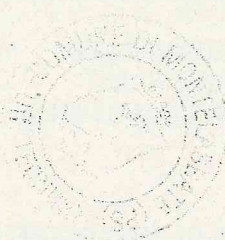
Con la presente, al fine di procedere alla stesura del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS in oggetto, si inviano i contributi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale presenti alla conferenza dei servizi tenutasi in data 26/10/2011 relativa alla procedura di consultazione preliminare, di seguito elencati:

- **Autorità di Bacino Regionale delle Marche** (prot. 697642 del 11/11/2011, ricevuto in data 16/11/2011, prot. 12236);
- **Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.2 – Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi Pubblici Locali** (espresso in sede di conferenza dei servizi del 26/10/2011);
- **Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.1 – P.O. Urbanistica e P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche del territorio** (prot. 83608 del 10/11/2011, ricevuto in data 16/11/2011, prot. 12227);
- **A.A.T.O. N. 1 – Marche Nord** (prot. 1778/11 del 3/11/2011, ricevuto in data 04/11/2011, prot. 11778);
- **ASUR Marche n. 1 – Dipartimento di prevenzione – U.O. Igiene e sanità pubblica** (prot. 22781 del 25/10/2011, ricevuto in data 26/10/2011, prot. 11423);
- **Marche Multiservizi Spa – Divisione Reti** (prot. 18470 del 28/10/2011, ricevuto in data 07/11/2011, prot. 11819);

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento. (Geom. Lorenzo Ballotta – tel. 0721/473213 – fax. 0721/473229 – e-mail [l.ballotta@montelabbate.net](mailto:l.ballotta@montelabbate.net) )

Montelabbate, lì 20/03/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO 1 – URBANISTICA  
Geom. Lorenzo Ballotta







**COMUNE DI MONTELABBATE**  
Provincia di Pesaro e Urbino

## **CONFERENZA DEI SERVIZI**

(Art. 14 Legge n° 241/1990)

### **VERBALE**

**Seduta del 26 ottobre 2011**

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica – Fase di consultazione preliminare (SCOPING) – Convocazione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. - Progetto di riqualificazione ambientale unitario ai sensi dell'art. 6.11.1 delle NTA del PRG vigente**

L'anno **2011** il giorno **26** del mese di **ottobre** si è svolta, ai sensi dell'art. 14 della Legge n° 241/1990, presso il Comune di Montelabbate sito in via Roma 2, alle ore 9:00, la riunione della Conferenza dei Servizi convocata con raccomandata A.R. del Responsabile del Settore Tecnico 1 - Urbanistica – Arch. Fausto Virgilio Dimatera - in data 06/10/2011, prot. n. 10560, allo scopo di illustrare i contenuti del rapporto preliminare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale che dovrà essere redatto per la Valutazione Ambientale Strategica in oggetto.

Risultano presenti:

- **Dott. FRANCESCO BOCCHINO** - Funzionario P.O. del presidio di Pesaro, Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
- **Geom. NICOLA INTROCASO** - Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.2 – Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi Pubblici Locali;
- **Arch. MARZIA DI FAZIO** – Responsabile dell'Ufficio 4.1.2.1 – Urbanistica – VAS - REC, Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.1 – P.O. Urbanistica;
- **TIZIANA DI AMBRA** - Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.1 – P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche del territorio;
- **Ing. BONOPERA MARCO** - A.A.T.O. N. 1 – Marche Nord – Esperto area tecnica;
- **ARCH. FAUSTO DIMATERA** - **COMUNE DI MONTELABBATE**, Responsabile del Settore Tecnico 1 - Urbanistica;

Risultano assenti:

- **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche;**
- **Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.3- Ambiente;**
- **ASUR Marche n. 1 – Dipartimento di prevenzione – U.O. Igiene e sanità pubblica;**
- **Marche Multiservizi Spa – Divisione Reti;**

Apertura dei lavori della conferenza, alle ore **11:30**.



Si introduce il tema della conferenza di cui al presente verbale.

Il **Geom. Lorenzo Ballotta**, istruttore, espone ai presenti il procedimento amministrativo oggetto di conferenza precisando le motivazioni per le quali la stessa è stata convocata.

Viene data la parola agli enti coinvolti nel procedimento presenti alla seduta, i quali potranno esprimere il loro parere scrivendolo, insieme alle motivazioni, nelle pagine di verbale consegnate, le quali costituiranno parte integrale del presente verbale (appendici).

*Appendice 1 – Autorità di Bacino delle Marche*

*Appendice 2 – Provincia di Pesaro ed Urbino – Servizio 4.2*

*Appendice 3 – A.A.T.O.*

- L'**ASUR Marche n. 1** ha inoltrato il proprio parere mezzo fax in data odierna e pertanto si allega al presente verbale.

- Il **Servizio 4.1 – P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche del territorio** e il **Servizio 4.1 – P.O. Urbanistica** della Provincia di Pesaro ed Urbino comunicano che provvederanno a inoltrare il parere successivamente.

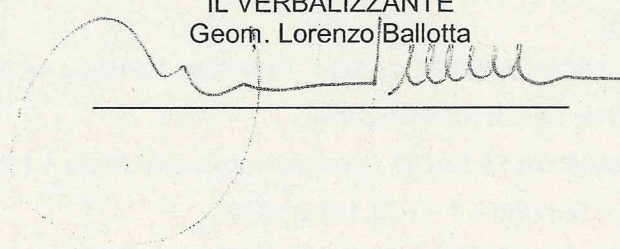
- L'**Arch. Fausto Dimatera**, sentiti i rappresentanti degli enti coinvolti nel procedimento amministrativo presenti alla seduta, ritiene opportuno che il rapporto ambientale venga redatto tenendo in considerazione le indicazioni espresse durante la seduta ed a quelle che saranno descritte nei pareri ancora da acquisire.

**Gli intervenuti concordano con quanto detto.**

**Si chiudono alle ore 13.00 i lavori della conferenza dei servizi.**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VERBALIZZANTE  
Geom. Lorenzo Ballotta





# CONFERENZA DEI SERVIZI

(Art. 14 Legge n° 241/1990)

## VERBALE

Seduta del 26 ottobre 2011

**OGGETTO:** Valutazione Ambientale Strategica - Fase di consultazione preliminare (SCOPING) - Convocazione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. - Progetto di riqualificazione ambientale unitario ai sensi dell'art. 6.11.1 delle NTA del PRG vigente

COGNOME E NOME: BOCCHINO FRANCESCO

QUALIFICA: FUNZIONARIO - RESPONSABILE PRESIDIO DI PESARO

ENTE RAPPRESENTATO: AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

PARERE: VERBA TRAMMESSA UNA NOTA NELLE QUALI SARANNO DETTAGLIATE  
LE INDICAZIONI RIPORTATE IN CONFERENZA

MOTIVAZIONI:

*Francesco Bocchino*







## CONFERENZA DEI SERVIZI

(art. 14 legge 241/1990)

### VERBALE

Seduta del 26 ottobre 2011

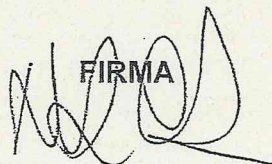
Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica – Fase di consultazione preliminare (SCOPING) –  
Convocazione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i. –  
Progetto di riqualificazione ambientale unitario ai sensi dell'art. 6.11.1 delle NTA del PRG vigente

**COGNOME E NOME** Introcaso Nicola (delega prot. 76267 del 26/10/2011).

**ENTE RAPPRESENTATO:** Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio 4.2 Suolo,  
Attività Estrattive, Acque Pubbliche, Servizi Pubblici Locali.

**PARERE:** FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni

1. Dovrà essere effettuata una ricognizione circa le aree appartenenti al Pubblico Demanio Idrico, utilizzate in base ad un titolo concessorio. Queste dovranno essere destinate a verde pubblico, pertanto l'area da adibire a parcheggio, identificata con codice "P4" dovrà essere stralciata.
2. Parimenti dovrà essere esclusa qualsiasi utilizzazione o attività in contrasto con le Norme di Attuazione del PAI per le zone rientranti nelle fasce inondabili, le stesse dovranno essere lasciate a verde.
3. Resta inteso che qualsiasi intervento riguardante il corso d'acqua e le relative fasce soggette a "servitù idraulica" (art. 96 lett. f del R.D. 523/1904), dovranno essere oggetto di apposita istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione o nulla osta ai fini idraulici. In particolare dovranno essere rispettati 10 m dal ciglio superiore di sponda o dal confine catastale, per la realizzazione di fabbricati o scavi; qualora invece si ravvisasse la necessità di difendere le sponde dall'azione del limitrofo corso d'acqua, tali opere, seppur rientranti nelle facoltà riconosciute ai proprietari frontisti dal citato R.D. 523/1904, queste dovranno essere "radenti alle proprie sponde" (sul terreno di proprietà privata) e non arrecare alterazione al corso ordinario delle acque né danno alle altre proprietà; pertanto è esclusa fin da ora la realizzazione di rilevati arginali, anche di modeste dimensioni.

  
FIRMA





Provincia  
di Pesaro e Urbino

Servizio 4.2 Suolo, Attività  
Estrattive, Acque Pubbliche, Servizi  
Pubblici Locali  
Ufficio Demanio Idrico

I - 61121 Pesaro, Via Gramsci, 7  
tel. 0721 3591- fax 0721 31623

RIF. PROT. N. 36262 ALLEGATI \_\_\_\_\_

PESARO **26 OTT. 2011**

RISPOSTA AL FOGLIO N. \_\_\_\_\_

DEL \_\_\_\_\_

TITOLO \_\_\_\_\_ CAT. \_\_\_\_\_ FASCICOLO \_\_\_\_\_

**Spett. Comune di MONTELABBATE**  
**Via Roma n. 2**  
**61025 MONTELABBATE**

**OGGETTO:** Comune di Montelabbate, procedura di consultazione preliminare della Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 13 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., inerente il progetto di riqualificazione ambientale in variante al PRG in località Osteria Nuova – Via Lunga. Convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2 della legge 241/90 e s.m.i.

Il sottoscritto Dott. Arch. Stefano Gattoni, impossibilitato a partecipare per contemporanei impegni, delega il geom. Nicola Introcaso a rappresentare questo Servizio nella Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 26/10/2011 alle ore 11.30 presso la residenza municipale di codesto Comune.

Cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**(Dott. Arch. Stefano Gattoni)**



## CONFERENZA DEI SERVIZI

(Art. 14 Legge n° 241/1990)

### VERBALE

Seduta del 26 ottobre 2011

**OGGETTO:** Valutazione Ambientale Strategica – Fase di consultazione preliminare (SCOPING) – Convocazione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. - Progetto di riqualificazione ambientale unitario ai sensi dell'art. 6.11.1 delle NTA del PRG vigente

COGNOME E NOME: ING. MARCO BONOPERA

QUALIFICA: ESPERTO AREA TECNICA

ENTE RAPPRESENTATO: AATO n°1 MARCHE NORD - PESARO e URBINO

PARERE: PARERE CON OSSERVAZIONI

MOTIVAZIONI: \_\_\_\_\_

Considerate le problematiche ambientali inerenti alla variante, emesse in sede di Conferenza di Servizi interne, si ritiene opportuno richiedere uno studio ambientale in cui venga emessa l'estensione della fascia di rispetto del depuratore comunale (Disposizioni Ministero Lavori Pubblici 04/02/1977 e Piano Tutela delle Acque 2010).

L'Autorità competente ad approvare l'estensione della fascia di rispetto è l'ASUR Area Vasta n°1, ai sensi della suddetta normativa vigente.

Si ritiene che in questo caso specifico, la fascia di rispetto debba avere non solo vincoli dimensionali, ma anche vincoli e limitazioni



inerenti all'uso del suolo.

L'AATO dovrà esprimere il parere di compatibilità con il Piano d'Ambito vigente, ai sensi dell'art. 157 del D. lgs. 152/2006.

Si allega alla presente ns. nota prot. n. 576 del 20/04/2011, già trasmessa al Comune di Montelabbate.

Il parere definitivo della procedura odierna verrà trasmesso entro 7 giorni.

FIRMA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. P. M.', written over a horizontal line.



Prot. n° 1702 /11

18 OTT. 2011  
Pesaro, .....

- **COMUNE di MONTELABBATE**  
**Settore Urbanistica**  
**Arch. Fausto Virgilio Dimatera**

**Oggetto:** Comune di Montelabbate - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - artt. da 13 a 18 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. - progetto di riqualificazione ambientale in variante al vigente P.R.G. in Loc. Osteria Nuova - Via Lunga.

**Convocazione Conferenza di Servizi del giorno 26.10.2011, ai sensi della Legge n. 241/1990.**

Con la presente il sottoscritto Marco Toni, Direttore dell'A.A.T.O. n°1 Marche Nord, in merito alla suddetta Conferenza di Servizi del 26.10.11 convocata dal Comune di Montelabbate, Settore Urbanistica, per il recepimento del parere di competenza della procedura in oggetto (fase di scoping),

DELEGA

l'Ing. Marco Bonopera, quale Esperto dell'Area Tecnica dell'A.A.T.O., a partecipare alla Conferenza di Servizi suddetta, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 della Legge n. 241/1990.

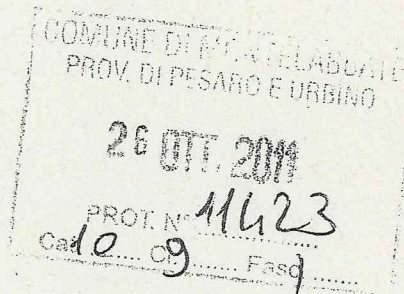
In fede.



*Marco Toni*  
Il Direttore  
Marco Toni







Dipartimento di Prevenzione  
U.O. Igiene e Sanita' Pubblica  
via Nitti, n.30 - Pesaro  
Telefono: 0721/424408 Fax: 0721/424446  
Email: [bruno.lowenthal@sanita.marche.it](mailto:bruno.lowenthal@sanita.marche.it)  
Sito: <http://www.asurzonale.marche.it>

Pesaro, li 24-10-2011

Alla Comune di Montelabbate  
Settore Tecnico 1 : Urbanistica  
via Roma, 2,  
**MONTELABBATE**

Prot.: 22781 del 25-10-11

Rif. Prot. n. 7782/2011

**Oggetto:** Procedura di consultazione preliminare (scoping) della VAS di cui agli artt. Da 13 a 18 del D. Lgs 152/06 e succ. mod. inerente il progetto di riqualificazione ambientale in variante al vigente PRG, in loc. Osteria Nuova, via Lunga. **Parere igienico-sanitario.**

In riferimento alla Conferenza dei Servizi convocata per le ore 11.30 del giorno 26-10-2011 relativa all'oggetto, viste le "Linee Guida Regionali per la VAS" approvate con DGR n. 1813 del 21-12-2010, esaminati ed il Rapporto Preliminare a firma dello studio Vescovi -parte integrante e sostanziale del presente parere- nonché gli elaborati tecnici allegati, questo Dipartimento, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla proposta di variante in esame, fatte salve le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- l'impianto di depurazione sia circondato da una folta barriera arborea a fogliame persistente e a grande sviluppo che dovrà essere presente soprattutto nel luogo di emissione degli aerosol
- sia assicurata un'area di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto di depurazione (100 m.), ai sensi dell'allegato 4 punto 1 della Delib. Interm. Del 4.2.77.

Resta inteso che rimangono validi i pareri precedentemente rilasciati da questo Servizio relativi alla ditta "Adriatica Asfalti".

Il Dirigente Medico della U.O.  
Dott.ssa Anna Rita Pelliccioni

Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Massimo I'eresina









**REGIONE MARCHE**  
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE  
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n.

risposta al foglio n.10560 del 13/10/2011



**Regione Marche – Giunta Regionale**  
A00: Registro Unico della Giunta Regionale

**0697642 | 11/11/2011**  
**| R\_MARCHE | GRM | DDS\_DPS | P**

*Boletti*



**AI COMUNE DI MONTELABBATE**  
**Settore Urbanistica**  
Via Roma, 2 - 61025 MONTELABBATE (PU)

**Alla PROVINCIA DI PESARO E URBINO**  
**Servizio 4.1. – Urbanistica – Pianificazione**  
**Territoriale – VIA – VAS – Aree Protette**  
Via Gramsci, 4 - 61121 PESARO

**Oggetto: Progetto di Riqualficazione ambientale di tipo DRA, in variante al PRG vigente, in loc. Osteria Nuova di Montelabbate - Adempimenti VAS di cui al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii – Consultazione preliminare (scoping) – Conferenza dei servizi del 26 ottobre 2011. Parere sul rapporto preliminare.**

Con riferimento al Rapporto Preliminare dell'intervento in oggetto, si riportano nel seguito le seguenti osservazioni alla proposta di Progetto di riqualificazione ambientale in variante al Piano Regolatore Generale vigente, pervenuta all'ufficio scrivente e acquisita al protocollo dell'Autorità di bacino regionale col n. 0641535|13/10/2011|R\_MARCHE|GRM|DDS\_DPS|A e discussa in prima istanza nella conferenza dei servizi del 26 ottobre 2011.

Le norme del PAI non prevedono il rilascio di uno specifico parere da parte dell'Autorità di bacino regionale per la formazione o le varianti degli strumenti urbanistici, ma si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti nell'ambito delle competenze assegnate ai fini della redazione del Rapporto Ambientale.

A tal fine si ritiene utile sottolineare le indicazioni riportate nell'Allegato A ("Indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione") alle Norme di Attuazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

In particolare al punto 2.4 del suddetto allegato A è indicato che le linee strategiche degli indirizzi sono orientate a varie opzioni di fondo, tra le quali:

- salvaguardare ed ampliare le aree di espansione naturale delle piene nei tratti in cui ciò è compatibile con la presenza di centri abitati ed attività antropiche;
- favorire, laddove consentito, l'evoluzione morfologica dell'alveo del corso d'acqua, riducendo le interferenze nella dinamica evolutiva;
- favorire il recupero e il mantenimento delle condizioni di "naturalità", garantendo e ripristinando la continuità ecologica del sistema fluviale.

Al punto 5.5.1, si indica che negli ambiti del demanio fluviale deve essere perseguita la promozione di azioni volte alla "rinaturazione dell'alveo e di eliminazione, ovunque possibile, dei vincoli e degli ostacoli ai fenomeni di naturale evoluzione dello stesso in rapporto alle dinamiche fluviali" e al punto 5.6.1 è indicato che nelle golene e aree inondabili deve essere garantito il miglioramento delle caratteristiche ambientali e naturali ed esclusi quegli interventi e utilizzazioni in contrasto con tale finalità, prevedendo altresì interventi tendenti alla ricostituzione degli equilibri alterati ed all'eliminazione dei fattori di interferenza antropica non compatibili.

*Sede centrale*  
Via Palestro, 19 - 60122 Ancona  
Tel. 071/806711 - FAX 071/8067340

*Presidio di Pesaro*  
V.le della Vittoria, 117 - 61121 Pesaro  
Tel. 0721/639173 - FAX 0721/639174

*[Handwritten signature]*









Nelle stesse NA del PAI, all'art. 20, commi 4 e 7, per le aree demaniali in concessione comprese nelle aree inondabili vengono riportate apposite indicazioni finalizzate alla valutazione della compatibilità delle occupazioni delle aree demaniali e alla ricostruzione di un ambiente fluviale diversificato nonché alla interconnessione ecologica delle aree naturali.

Si ricorda anche che le varianti al PRG non possono introdurre nelle aree mappate nel PAI usi in contrasto con le stesse norme (art. 7 e 9, per le aree inondabili).

Considerando quanto sopra indicato e visto l'obiettivo di "riqualificazione ambientale" dell'intervento in oggetto, come emerge nel titolo dello stesso, in linea generale è opportuno che si tenda al recupero delle condizioni di naturalità delle aree inondabili e di quelle più prossime ai corsi d'acqua (Fiume Foglia e Fosso della Cornacchia). Pertanto, è appropriato provvedere al ripristino delle aree alterate prevedendo l'allontanamento degli elementi di interferenza antropica, al fine di mantenere il più possibile le aree di espansione del corso d'acqua in caso di piena, in particolare per il Fiume Foglia, evitando l'introduzione di nuovi usi a rischio (es: parcheggi), e ricostruire la continuità ecologica delle aree perifluviali.

In dettaglio si ritiene che debbano essere trattati-approfonditi i seguenti aspetti e presentate le seguenti integrazioni.

#### Inquadramento autorizzativo delle attività

- Predisporre per le aree mappate nel PAI ed esondabili, nonché per un intorno significativo esteso almeno fino a quello coincidente con il limite di tutela dei corsi d'acqua (PPAR):
  - o un quadro delle proprietà (indicando quelle: private, demaniali, demaniali in concessione, aree sdemanializzate almeno negli ultimi 10 anni) con la puntuale indicazione della tipologia dei manufatti, opere e impianti esistenti (differenziati tra autorizzati e non, e tra quest'ultimi quelli oggetto di procedimento sanzionatorio);
  - o un quadro degli atti autorizzativi delle attività produttive in essere, riportando in cartografia e mappa catastale la relativa estensione effettivamente autorizzata, così come risultante dalle autorizzazioni stesse;

#### Inquadramento urbanistico dell'area e proposte di mitigazione-recupero ambientale

- indicare, sulle aree di cui al punto precedente, la disciplina urbanistica ed edilizia attuale e quella prevista dal progetto, nonché, tenendo conto di quanto evidenziato sopra e nel seguito, gli elementi antropici eventualmente da delocalizzare e le opere di mitigazione e ripristino ambientale da realizzare (è opportuno che la disciplina d'uso trovi collocazione nelle N.T.A. con specifiche limitazioni e prescrizioni circa l'uso del suolo e le attività edilizie, il cui contenuto, con riferimento alle aree inondabili, permetta di ottenere un livello di tutela equivalente o più restrittivo di quello degli artt. 7 e 9 delle N.A. del PAI).

#### Tema Suolo

- poiché l'area interessabile dalle esondazioni del Fiume Foglia appare più rilevante di quella mappata nel PAI (peraltro riportato in maniera discordante nelle tavole 9 e 10), come emerso nell'ultimo evento del marzo 2011, provvedere alla migliore individuazione dell'area inondabile, nonché precisare i caratteri della pericolosità e le dinamiche evolutive del corso d'acqua, attraverso uno studio geomorfologico e idraulico di dettaglio esteso per un tratto significativo a monte e a valle dell'area di intervento;
- valutare la situazione di pericolosità idraulica del Fosso della Cornacchia, evidenziando eventuali elementi di criticità o necessità di interventi di messa in sicurezza;
- in relazione è indicato che si determinerà una maggior impermeabilizzazione dell'area rispetto all'attuale; per tale aspetto si ritiene che debbano essere previste misure compensatorie rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica, da dimensionare sulla base delle









**REGIONE MARCHE**  
**AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE**  
**SEGRETERIA TECNICA**

normative nazionali e/o regionali vigenti e, in assenza, sulla base delle indicazioni adottate da altre Regioni o Autorità di bacino (es: la realizzazione di invasi di laminazione-raccolta delle acque meteoriche per una capacità di almeno 350 mc per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, come disposto nella normativa del Piano Stralcio di bacino dell'Autorità di bacino interregionale Marecchia-Conca e come indicato nella proposta di legge - n. 111/11 - in corso di esame presso l'Assemblea legislativa della Regione Marche);

Tema Acqua

- allegare carta a isopieze dell'area con indicati eventuali punti di prelievo di acque superficiali e sotterranee, specificando i rapporti con la falda del lago di riserva esistente e della nuova area di decantazione limi;
- allegare sezioni stratigrafiche, almeno della nuova area di decantazione limi, con indicato il profilo attuale e di progetto e l'altezza della falda, specificando come e dove si pensa di utilizzare i materiali derivanti dall'escavazione delle vasche di decantazione;
- per i punti di captazione esistenti specificare le caratteristiche, i prelievi assentiti e quelli prelevati (possibilmente su base stagionale) ed eventuali variazioni o meno dei quantitativi prelevati a seguito della variante;
- specificare gli eventuali accorgimenti e limitazioni previsti per garantire la tutela delle acque sotterranee dalle attività previste nell'area;
- considerando che il Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (PTA) approvato (supplemento n. 1 al BURM n. 20 del 26/02/2010) prevede che entro il 31/12/2012 le derivazioni esistenti devono adeguare i rilasci al Deflusso Minimo Vitale (calcolato secondo le indicazioni di cui Allegato II alle N.T.A. del PTA), valutare eventuali criticità dei prelievi rispetto alle disponibilità idriche e alla necessità di garantire il DMV.

Si evidenzia, infine, che le relazioni e carte geologiche, geomorfologiche, pericolosità geologica e idrogeologica devono essere redatte da tecnici abilitati con le competenze professionali previste dalle leggi vigenti.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, per i quali si potrà contattare il responsabile del Presidio di Pesaro (Dr. Francesco Bocchino; tel. 0721-639173; francesco.bocchino@regione.marche.it), si porgono distinti saluti.

**IL FUNZIONARIO P.O.  
DEL PRESIDIO DI PESARO**  
(Dott. Francesco Bocchino)

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dott. Mario Smargiasso)

FM/FB

*Sede centrale*  
Via Palestro, 19 - 60122 Ancona  
Tel. 071/806711 - FAX 071/8067340

*Presidio di Pesaro*  
V.le della Vittoria, 117 - 61121 Pesaro  
Tel. 0721/639173 - FAX 0721/639174









Provincia  
di Pesaro e Urbino

Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4  
tel. 0721.3592238  
fax 0721.3592406  
e-mail: urbanistica.pianif@provincia.ps.it  
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Prot. 83608  
Class. 009-7-36-18  
Cod. Proc. VS11MP201

RACOMANDATA A.R.

All'autorità procedente:

Comune di Montelabbate  
Settore Tecnico - Urbanistica  
Via Roma, 2  
61025 MONTELABBATE (PU)

Pesaro, lì 10/11/2011



**OGGETTO:** **OGGETTO:** Comune di MONTELABBATE - Procedura di VAS per progetto di  
riqualificazione ambientale in variante al vigente PRG, in loc. Osteria Nuova (Via Lunga)  
- Trasmissione del contributo preliminare inerente la fase di consultazione preliminare  
(scoping) di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

In riferimento alla Conferenza di Servizi del 26/10/2011, svoltasi presso la Residenza Municipale del  
Comune di Montelabbate, riguardante lo svolgimento delle consultazioni preliminari della procedura di VAS  
della variante in oggetto, si trasmette il contributo che riassume i contenuti espressi in tale sede da questo  
Servizio (nota rif. prot. 54934 del 14/07/2011).

Cordiali Saluti

Il Dirigente del Servizio 4.1  
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -  
V.I.A. - V.A.S. - AREE PROTETTE  
Arch. Maurizio Bartoli



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
LIBRARY  
1100 EAST 58TH STREET  
CHICAGO, ILL. 60637  
TEL. 733-7321  
FAX 733-8328





Provincia  
di Pesaro e Urbino

Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4  
tel. 0721.3592238  
fax 0721.3592406  
e-mail: urbanistica.pianif@provincia.ps.it  
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Rif. Prot. 54934 del 14/07/2011

Class. 009-7-36/18

Cod. Proc. VS11MP201

Pesaro, 10/11/2011

**OGGETTO:** Comune di MONTELABBATE – Procedura di V.A.S. per progetto di riqualificazione ambientale in variante al vigente P.R.G. – in loc. Osteria Nuova – Via Lunga - contributo preliminare per la fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all' art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. –

In riferimento alla Conferenza di Servizi del 26/10/2011, indetta dal Comune di Montelabbate per lo svolgimento della fase di consultazione preliminare (scoping) relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, nella quale il Servizio scrivente era presente sia in qualità di Autorità Competente che in qualità di SCA (*P.O. compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio*), si fornisce il seguente contributo congiunto che riassume gli argomenti discussi durante l'incontro.

Prima di entrare nel merito dei contenuti specifici della VAS per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale, come previsto dall'art. 13 co.1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., è stata fatta una premessa riguardo alla compatibilità procedurale della variante urbanistica in relazione ai seguenti rilievi:

dalle verifiche effettuate è stato possibile appurare che all'interno dell'area in esame sono stati realizzati alcuni interventi senza titolo abilitativo da parte della Ditta Galeazzi Anselmo per i quali sono in corso dei procedimenti sanzionatori da parte del Comune di Montelabbate; nel rapporto preliminare trasmesso dall'Amministrazione Comunale per la presente fase di scoping, invece, si afferma che tutte "le Ditte operanti nell'area sono pienamente in regola con le autorizzazioni e adempimenti relative alle categorie di lavorazioni da esse eseguite".

Considerato che la fase di scoping della VAS in corso non costituisce atto di adozione della variante urbanistica si è ritenuto di poter procedere comunque allo svolgimento di tale fase in quanto rappresenta un momento di analisi preliminare e di consultazione con i vari soggetti competenti in materia ambientale, finalizzato ad introdurre i contenuti della proposta di variante e le connessioni della stessa con le tematiche ambientali al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale. Al contrario, per poter procedere all'avvio dell'eventuale e successiva procedura di variante urbanistica l'Amministrazione Comunale dovrà necessariamente concludere tutti i procedimenti sanzionatori in corso garantendo la regolarità delle attività svolte dalle Ditte proponenti l'intervento.



Premesso quanto sopra esposto ed entrando nel merito della documentazione trasmessa per lo svolgimento della presente fase di consultazione preliminare, si ribadisce nel seguito quanto espresso nel corso della conferenza, integrato con considerazioni ed osservazioni aggiuntive, propedeutiche alla stesura del Rapporto Ambientale e condizionanti la progettazione dell'intervento.

Si evidenzia che l'area in esame risulta normata dall'art. 6.11.1 delle NTA vigenti, che si cita integralmente:

*"Attività produttive in prossimità del depuratore di via Lunga – Tavola P2:*

*Per tutte le attività esistenti e non propriamente agricole, già autorizzate, dovrà essere presentato un progetto di riqualificazione ambientale unitario in variante al PRG con la prescrizione che l'area interessata da tale progetto torni ad assumere una destinazione di tipo agricolo nel momento in cui tali attività dovessero cessare."*

Come si evince dal testo normativo del PRG sopra riportato l'obiettivo prioritario della variante è costituito dalla riqualificazione ambientale dell'area.

Se da un lato la proposta preliminare presentata in questa fase di scoping propone alcuni interventi volti alla mitigazione degli impatti derivanti dallo svolgimento delle attività produttive che operano nell'area (piantumazioni, irrigatori per l'abbattimento delle polveri, riorganizzazione delle volumetrie ecc.), dall'altro è possibile rilevare che vi sono alcuni aspetti che contraddicono le finalità di riqualificazione ambientale proprie della variante stessa.

Un aspetto importante da segnalare, che è stato totalmente trascurato nel rapporto preliminare, è la sensibile interazione dell'intervento con il reticolo idrografico superficiale presente nella zona di studio, rappresentato dal Fiume Foglia e dal fosso demaniale della Cornacchia. In particolare nella documentazione non vengono affrontate le problematiche derivanti dal rischio idraulico sul territorio, né affrontato il tema della compatibilità con il P.A.I.. La zona, infatti, nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale interferisce parzialmente con la fascia di esondazione del Fiume Foglia e comunque negli anni è stata più volte interessata da fenomeni di inondazione.

A questo proposito occorre rammentare che il mutato assetto morfologico dell'area, che ha comportato in alcune zone un sensibile abbassamento del piano campagna originario, verosimilmente attuato a seguito delle attività insediate, ha sicuramente aggravato lo scenario di pericolosità, oltre a compromettere l'ambiente fluviale e ripariale, sotto gli aspetti naturalistici-ambientali ed ecologici.

In considerazione di quanto sopra esposto si è dell'avviso che il progetto di riqualificazione ambientale debba prioritariamente porsi come finalità proprio il ripristino delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e contestualmente la riduzione del rischio idraulico sul territorio.

Le problematiche attuali, a livello nazionale, derivanti dal diffuso dissesto idrogeologico, rafforzano la necessità di orientare prioritariamente le previsioni urbanistiche verso obiettivi di protezione del territorio e riduzione del rischio. La concreta attuazione di tali obiettivi si può realizzare nel caso in esame attraverso il ripristino e la salvaguardia delle fasce di pertinenza fluviale, sia del Fiume Foglia che del Fosso demaniale della Cornacchia.

In quest'ottica appare senza dubbio in controtendenza e quindi inaccettabile la proposta di riduzione del limite della tutela integrale dei suddetti corsi d'acqua, al minimo previsto dal PPAR.

Tale richiesta viene motivata dal proponente per il semplice fatto che l'area risulta già compromessa da una attività produttiva che opera da oltre 30 anni e pertanto non ha senso far permanere un vincolo di tutela integrale più esteso rispetto ai minimi di legge. Tale motivazione non si può ritenere ammissibile in quanto verrebbe riconfermato e legittimato lo stato di fatto di una realtà produttiva, nata in un periodo storico diverso



da quello attuale, in cui non esistevano particolari restrizioni normative per la tutela ambientale. Inoltre verrebbe meno l'obiettivo prioritario della variante che è volto alla riqualificazione ambientale di un'area particolarmente sensibile dal punto di vista ecologico.

A titolo informativo si richiama sul tema la vigente normativa (R.D. 523/1904-P.A.I.-D.Lgs.152/2006-P.T.A.) che assegna alle fasce fluviali una valenza non solo idraulica ed idrologica ma anche un ruolo di salvaguardia della qualità ambientale ed ecologica del corso d'acqua, nonché di fruizione sociale e naturalistica.

Sarà necessario, pertanto, che lo schema progettuale individui adeguate fasce di esclusiva pertinenza fluviale che lungo il Fiume Foglia dovranno indicativamente allinearsi all'attuale strada di accesso lato fiume. In altre parole andrà traslato di circa 40 m il limite dell'ambito di tutela integrale proposto nella tavola n.10 "Interventi di riqualificazione urbanistico-paesaggistica", in modo tale da inglobare quasi completamente anche la fascia di territorio inondabile delimitata dal P.A.I., escludendo pertanto la destinazione a parcheggio P4.

Riguardo al P.A.I. occorre comunque tener presente che all'interno degli ambiti inondabili sono ammessi i soli interventi previsti agli artt. 7 e 9 delle Norme di Attuazione del PAI Regionale, sempre subordinati a una verifica tecnica. In ogni caso le stesse N.A. non contemplano l'uso del suolo proposto a "Zone per piazzali di stoccaggio lavorazioni all'aperto" permanenti, in quanto la presenza di cumuli di materiale potrebbe alterare il naturale deflusso delle acque, riducendo la capacità di portata dell'alveo di piena.

Per quanto attiene il Fosso della Cornacchia, la fascia di pertinenza fluviale dovrà avere una profondità minima di 10 m sui due lati del settore idraulico, misurati nella condizione più sfavorevole per la proprietà privata fra l'attuale ciglio di sponda e la proprietà demaniale.

In questo modo si verranno a creare importanti "corridoi ecologici" di connessione del territorio fino a comprendere tutta la zona degli attuali canali e delle vasche di decantazione, rafforzando l'obiettivo proposto nel rapporto preliminare di creare una zona umida di significativo valore ecologico e faunistico.

Entrando nel merito dello schema di zonizzazione e delle destinazioni d'uso proposte nella Tav. 9 si evidenzia che gli elaborati presentati non contengono specifiche norme tecniche di attuazione, che disciplinano gli interventi ammessi in ogni zona del piano. In particolare per le suddette fasce di pertinenza fluviale andrà formulata una norma che persegua le predette finalità di tutela, ne garantisca la destinazione pubblica (e non a verde privato) in modo tale da consentire la piena accessibilità a tali ambiti.

In aggiunta a quanto sopra occorre segnalare che la sinistra idrografica del Fiume Foglia sta assumendo anche un valore strategico per la mobilità sostenibile, in quanto il Comune di Pesaro ha già avviato la realizzazione di un percorso ciclo pedonale che collega il centro della città con la frazione di Borgo Santa Maria, a confine con il Comune di Montelabbate.

Tale ambito pertanto costituisce una importante opportunità per realizzare un collegamento ciclopeditone di scala intercomunale, lungo la valle del Foglia.

E' importante inoltre rammentare che contestualmente all'individuazione di nuove previsioni urbanistiche è necessario verificare, su base catastale, l'eventuale presenza di aree di proprietà del Demanio Fluviale, la sussistenza di concessioni in essere e la loro coerenza con l'intervento di riqualificazione proposto. La particolare natura giuridica di tali aree non consente il loro utilizzo a scopi urbanistici, a meno che non venga accertata la perdita di interesse pubblico sotteso al bene demaniale stesso.

Si ricorda che il Servizio 4.2 di questa Amministrazione, a norma di quanto disposto dal D.Lgs 112 del 31.03.1998, provvede alla gestione tecnico economica delle aree appartenenti al Demanio Idrico. Rientra quindi fra le sue competenze il rilascio di pareri sull'utilizzo di aree demaniali, ai sensi del R.D. 523/1904 e



della L. 37/94, qualora si accerti l'insussistenza di un pregiudizio per il pubblico generale interesse, connesso al regolare regime idraulico del corpo idrico.

Alla luce delle argomentazioni sin ora svolte si definiscono nel seguito alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale da prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale:

**OBIETTIVO N. 1 – PREVENZIONE DAL RISCHIO IDRAULICO MEDIANTE TENDENZIALE ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE NEGATIVE TRA ESIGENZE DI FUNZIONALITÀ DELLA RETE IDROGRAFICA-IDRAULICA ED USO DEL SUOLO, PRESSIONE INSEDIATIVA ED INFRASTRUTTURALE.** Tale obiettivo potrebbe essere perseguito con le seguenti azioni:

- a. Salvaguardare le aree di naturale laminazione del corso d'acqua escludendo previsioni urbanistiche nelle fasce inondabili delimitate dal PAI ovvero, se più ampie, nelle fasce di esondazione dei corsi d'acqua individuate a seguito di dati storici e/o approfondimenti idraulici, idrogeologici, ideologici.
- b. Mitigare il rischio idraulico attuale prevedendo la delocalizzazione degli esistenti volumi nei lotti di nuova formazione non inondabili.
- c. Dimensionare le reti idrauliche con adeguati franchi di sicurezza, dotandole di dispositivi atti a contrastare fenomeni di allagamento.
- d. Migliorare l'efficienza della rete idrografica superficiale attraverso adeguati interventi di regolarizzare del regime idraulico dei corsi d'acqua superficiali.
- e. Individuare indirizzi e prescrizioni volti a garantire un più graduale deflusso delle acque meteoriche.
- f. Garantire la "Compatibilità idraulica" delle trasformazioni territoriali.
- g. Definire strategie finalizzate al perseguimento del principio di "invarianza idraulica" delle trasformazioni territoriali (lotti edificabili), attraverso adeguate misure compensative, da perseguire con le tecniche e le metodologie ritenute più appropriate.

**OBIETTIVO N. 2 – RENDERE COMPATIBILE L'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA CON LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE RIPARIALE E FLUVIALE.** Tale obiettivo potrebbe essere perseguito con le seguenti azioni:

- a. Individuare e destinare a verde di uso pubblico, quale ambito di pertinenza fluviale, adeguate fasce di territorio lungo i corpi idrici superficiali con funzioni idrauliche, naturalistiche, ecologiche e sociali.
- b. Garantire i corridoi ecologici di connessione del territorio, estesi a ricomprendere gli attuali canali e vasche di decantazione da riconvertire a zona umida di interesse ambientale e faunistico.
- c. Migliorare e/o mantenere il grado di naturalità dei tratti dei corsi d'acqua interessati dalla previsione, anche mediante l'ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale.

Si ritengono pertinenti ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale sul tema "acqua", da includere nel Rapporto Ambientale, tesi a garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea, tenuto conto della particolare vulnerabilità dell'acquifero della zona e dell'insediamento di alcune attività potenzialmente inquinanti (lavorazione di conglomerati cementiti e bituminosi). A tal riguardo particolare attenzione merita la valutazione relativa alla realizzazione di nuove di nuove vasche di sedimentazione e di deposito limi nell'ambito in esame. Fermo restando la necessità di sviluppare anche appropriati studi idrologici-idrogeologici a supporto della progettazione e l'adozione di adeguate soluzioni ed accorgimenti



tecnici a salvaguardia della risorsa, va in genere limitata l'asportazione di materiale dai depositi alluvionali permeabili connessi ai corpi idrici, che rappresentano una protezione/filtro dell'acquifero sottostante da potenziali agenti inquinanti, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del P.P.A.E.. Dovrà comunque essere opportunamente verificata la compatibilità degli interventi con il Piano Regionale di Tutela delle Acque, considerata la vulnerabilità idrogeologica medio-elevata dell'ambito interessato, e della profondità della falda acquifera indicata nelle cartografie  $\leq$  a 5 metri..

Riguardo agli spetti specifici della progettazione si condivide la scelta di riorganizzare le varie attività complementari alle lavorazioni principali (uffici, rimessa macchinari, officine di manutenzione ecc.), trasferendole nella zona superiore ritenuta più idonea, in prossimità dell'attuale zona produttiva di Osteria Nuova. Al contrario, invece, riteniamo opportuno esprimere alcune osservazioni sullo schema planimetrico dei lotti edificabili B e C, individuati nella parte nord occidentale dell'area. In particolare si rileva che la scelta progettuale di adeguare il perimetro dei lotti al limite delle particelle catastali n. 233 e n.16, comporta un peggioramento della funzionalità e della qualità del progetto urbanistico.

L'allineamento del limite nord dei lotti B e C con quello A e i parcheggi P2 con quelli P1 consentirebbe di avvicinare i fabbricati alla zona produttiva esistente, allontanandoli ulteriormente dall'ambito fluviale e ottenendo una urbanizzazione più compatta e meno frammentata. Inoltre si eviterebbe la realizzazione del secondo accesso "Na2" e della relativa strada, con un risparmio anche a livello economico.

Nella successiva fase di elaborazione della variante e del rapporto ambientale si invita pertanto a valutare tale ipotesi, tenuto conto anche delle notevoli quantità edificatorie richieste con la variante (8.600 mq di SUL).

Si esprimono nel seguito ulteriori osservazioni in merito a varie tematiche, ritenute utili alla stesura della variante e del Rapporto Ambientale:

- Al fine di valutare in modo più approfondito gli impatti derivanti dall'attuazione della variante dovranno essere descritti dettagliatamente anche i cicli di lavorazione delle attività presenti (come avvengono i processi di lavorazione dei materiali compresi quelli inerenti le vasche di decantazione e deposito limi e le relative operazioni necessarie per la pulizia delle vasche; il n. di mezzi pesanti che transitano durante le giornate lavorative ecc. ecc..).
- In merito alla fascia di rispetto del metanodotto ricordiamo che l'Ente Gestore di tale opera, la Snam Rete Gas s.p.a., in occasione di un precedente parere espresso per un procedimento SUAP aveva evidenziato che tale fascia doveva essere mantenuta libera e a verde. Considerato che nella proposta esaminata esistono alcune interferenze della stessa con gli interventi previsti (area di deposito limi, superfici fondiarie, ecc..) raccomandiamo di verificare la compatibilità delle previsioni con tali aspetti.
- Dovranno essere descritte le modalità di approvvigionamento idrico del sistema di irrigazione per l'abbattimento delle polveri, avendo come obiettivo la riduzione dei consumi di acqua attraverso l'utilizzo di apposite vasche di raccolta delle acque meteoriche comprese quelle provenienti dai piazzali (previo trattamento acque di prima pioggia) e dai tetti degli edifici.

Per ultimo, in merito al tema del "Monitoraggio" si ricorda che l'Allegato VI delle nuove linee guida regionali (D.G.R. 1813 del 21/12/2010) fornisce una selezione di indicatori che potrà essere utile per l'elaborazione del piano di monitoraggio da allegare al successivo Rapporto Ambientale di VAS. In ogni caso gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano dovranno essere selezionati attentamente in relazione agli obiettivi



del Piano, valutando l'effettiva reperibilità del dato sia prima che dopo l'attuazione delle previsioni, nonché le modalità di gestione secondo quanto indicato al paragrafo 3 delle linee guida regionali.

Per suggerire un esempio, nel caso in esame un dato importante per rilevare gli effetti derivanti dall'attuazione della variante è legato al tema dell'Aria, per il quale tra l'altro è già stata effettuata una indagine di monitoraggio da parte della Ditta CSA, le cui risultanze sono state riportate nel documento "Relazione finale" presentato insieme al rapporto preliminare. Le conclusioni di questo documento sono significative riguardo al livello di inquinamento dell'aria in tale zona.

Prendendo quindi ad esempio il suddetto tematismo ambientale dell'Aria, lo schema del piano di monitoraggio, riproponibile anche per altri aspetti, potrebbe tradursi nel seguente modo :

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatori		Chi effettua il monitoraggio
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri	Emissioni di sostanze inquinanti	Livelli di emissioni inquinanti		Autorità procedente (Comune) in collaborazione con Arpam (oneri a carico delle Ditte operanti)
				Emissioni prodotte prima della realizzazione delle previsioni di variante	Emissioni prodotte dopo la realizzazione della variante (monitoraggio a cadenza annuale)	

I Funzionari presenti in sede di Conferenza:

*La Responsabile della P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio*

*Tiziana Di Ambra*

*La Responsabile dell'Ufficio 4.1.2.1.*

*Urbanistica - V.A.S. - R.E.C.*

*Arch. Marzia Di Fazio*

Letto e condiviso dal responsabile del Procedimento di VAS:

*P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.*

*Ing. Mario Primavera*



*Bello*  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Fw: nota AATO prot. n. 1778 del 03-11-11

**Mittente:** "Per conto di: comune@pec.montelabbate.net" <posta-certificata@pec.aruba.it>

**Data:** 04/11/2011 10.08

**A:** "URBANISTICA" <urbanistica@pec.montelabbate.net>



--Questo e' un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 04/11/2011 alle ore 10:08:40 (+0100) il messaggio con Oggetto "Fw: nota AATO prot. n. 1778 del 03-11-11" e' stato inviato dal mittente "comune@pec.montelabbate.net"

e indirizzato a:

urbanistica@pec.montelabbate.net "posta certificata"

Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio e':

oppec230.20111104100837.09732.08.1.16@pec.aruba.it

---

**Oggetto:** Fw: nota AATO prot. n. 1778 del 03-11-11

**Mittente:** "Comune di Montelabbate" <comune@pec.montelabbate.net>

**Data:** 04/11/2011 10.00

**A:** "URBANISTICA" <urbanistica@pec.montelabbate.net>

----- Original Message -----

**From:** ato1.bonopera

**To:** provincia.pesarourbino@emarche.it ; comune@pec.montelabbate.net

**Cc:** info@pec.gruppomarchemultiservizi.it ; asur.zt1@e.marche.it

**Sent:** Friday, November 04, 2011 9:34 AM

**Subject:** nota AATO prot. n. 1778 del 03-11-11

Con la presente si trasmette nota AATO prot. n. 1778 del 03.11.2011.

Saluti.

**Ing. Marco BONOPERA**

Esperto Area Tecnica

A.A.T.O. n.1 Marche Nord PU

Via Borgomozzo n.10/C - 61121 Pesaro

tel. 0721 63 90 56 0721 30 379

fax. 0721 37 52 65

— Allegati: —

daticert.xml

828 bytes

postacert.eml

2.5 MB

nota AATO\_1778-11.pdf

2.5 MB







Autorità di Ambito Territoriale Ottimale  
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

*Sella H.*

area Tecnica  
id. M.B.

Prot. n° 1778 / 11

Trasmissione tramite PEC

Pesaro, 03 NOV. 2011



• PROVINCIA di PESARO e URBINO  
Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette  
Arch. Maurizio Bartoli

• COMUNE di MONTELABBATE  
Settore Urbanistica  
Arch. Fausto Virgilio Dimatera

e p.c.

• A.S.U.R. Marche - Area Vasta n.1 - Pesaro  
Dipartimento di Prevenzione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

• MARCHE Multiservizi S.p.a.  
Responsabile Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali  
Dott.ssa Giovanna Fraternale

Oggetto: Comune Montelabbate - Procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica - artt. da 13 a 18 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - progetto di riqualificazione ambientale in variante al vigente P.R.G. in Loc. Osteria Nuova - Via Lunga - Trasmissione Ns. parere definitivo.

Con riferimento al rapporto preliminare della procedura in oggetto, trasmesso con nota del Comune di Montelabbate prot. n. 10560 del 06.10.11;

visto l'adeguamento del Piano d'Ambito per il periodo 2011-2016, approvato con deliberazione dell'Assemblea AATO n. 14 del 15.12.10;

considerate le osservazioni rilasciate in sede di Conferenza di Servizi del 26.10.11 (nota AATO prot. n. 1762 del 28.10.11);







la scrivente Autorità, analizzate le specifiche tecniche di competenza, esprime le seguenti osservazioni in merito alla fattibilità della variante progettata.

## • **PREMESSA**

Le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (di seguito: S.I.I.) sono soggette alle disposizioni dell'art. 157 del D.Lgs. 152/2006 "Codice ambiente", che testualmente recita: *"gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione"*.

La presente Autorità ha già comunicato ai propri Enti consorziati la necessità di applicare le disposizioni della suddetta normativa (ns. nota prot. n. 576 del 20.04.11).

Tutto ciò premesso, la Scrivente dovrà esprimere il parere di compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito prima dell'adozione della stessa in Consiglio Comunale, in quanto, in termini di risorse idriche e sostenibilità delle infrastrutture, gli effetti della variante potrebbero assumere un effetto negativo nell'insieme delle espansioni urbanistiche previste nell'intero territorio comunale.

## • **SERVIZIO ACQUEDOTTO**

L'ipotesi funzionale delle reti idriche all'interno ed all'esterno della lottizzazione dovrà ricevere il parere definitivo del gestore del S.I.I., il quale valuterà anche la sostenibilità degli interventi in relazione agli aumenti del fabbisogno, per definire se siano compatibili con la quantità di risorsa idrica disponibile e con le infrastrutture in essere o in progetto. Il suddetto parere dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del D.P.C.M. 04.03.96 e inoltre, dovrà essere trasmesso all'AATO ed al Comune prima dell'adozione della variante in Consiglio Comunale.

Gli interventi del servizio acquedotto necessari (potenziamenti, estendimenti ecc.) dovranno essere realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le suddette opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale e, dopo il collaudo, saranno prese in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio acquedotto, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24.03.11.

Le opere acquedottistiche da realizzare sono costituite da sottoservizi interrati.

## • **SERVIZI FOGNATURA E DEPURAZIONE**

Il depuratore "Capoluogo" ha raggiunto la propria capacità depurativa (potenzialità pari a 4.000 A.E.) ed opera il trattamento di acque reflue provenienti da fognature miste.









Autorità di Ambito Territoriale Ottimale  
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

area Tecnica

id. M.B.

Nell'ambito del progetto "Razionalizzazione reflui bacino del Foglia" del Piano d'Ambito 2011-2016, non sono previste opere che comportano la dismissione del depuratore "Capoluogo" e il relativo collettamento delle acque reflue al depuratore intercomunale "Montecchio"; occorrerà valutare anche l'ipotesi del potenziamento dell'impianto "Capoluogo" con tempi sincroni a quelli di nuove immissioni di acque reflue.

Dovrà essere promosso nel tempo lo sdoppiamento totale delle reti del Comune di Montelabbate tramite un sistema che convogli le acque nere ai depuratori e recapiti le acque meteoriche in corsi d'acqua naturali.

L'ipotesi funzionale dei sistemi di fognatura, distinti per acque meteoriche e per acque nere al servizio della lottizzazione, dovrà ricevere il parere definitivo del gestore del S.I.I.. In specifico il gestore valuterà anche la sostenibilità degli interventi, sia in relazione allo smaltimento dei reflui, per definire se siano compatibili con le infrastrutture in essere o in progetto, sia in base alla portata di magra dei ricettori finali, come pure in condizioni di piena, permettendo il livello di diluizione, la qualità delle acque ed il corretto smaltimento delle stesse. Il suddetto parere dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del D.P.C.M. 04.03.96 e dovrà essere trasmesso all'AATO ed al Comune prima dell'adozione della variante in Consiglio Comunale.

Gli interventi dei sistemi di fognatura necessari (potenziamenti, estendimenti ecc.) dovranno essere realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale. I sistemi di collettamento delle acque nere, dopo il collaudo, saranno presi in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio fognatura, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24.03.11.

Le opere fognarie da realizzare sono costituite da sottoservizi interrati.

Si invita la vs. Amministrazione ad attuare le disposizioni contenute nella ns. nota prot. n. 281 del 01.03.11 e nella nota della Regione Marche prot. n. 99592 del 22.02.11, in merito al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

#### • **FASCIA DI RISPETTO IMPIANTO DEPURAZIONE "CAPOLUOGO"**

L'impianto di depurazione "Capoluogo" è compreso nella Ricognizione delle Infrastrutture del Piano d'Ambito; tale opera è di proprietà degli Enti Locali ed è gestita dall'azienda Marche Multiservizi per la durata della salvaguardia ventennale, in esecuzione della deliberazione A.C. AATO n. 15/2007.

La normativa vigente (Disposizioni Ministero LL.PP. 04.02.77) stabilisce, per il suddetto impianto, una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità non inferiore a 100 ml.

Considerate le problematiche ambientali emerse in sede di Conferenza di Servizi, si ritiene opportuno richiedere uno studio ambientale in cui vengano valutati i possibili inconvenienti di tipo ecologico, urbanistico o igienico-sanitario, al fine di individuare l'estensione della fascia di rispetto.









Autorità di Ambito Territoriale Ottimale  
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

area Tecnica

id. M.B.

È competenza dell'ASUR Marche determinare la grandezza della fascia, prevedendo eventualmente accorgimenti tecnici (barriere di alberi, pannelli di sbarramento ecc.) e/o divieti, vincoli e limitazioni d'uso del suolo.

La fascia di rispetto dovrà essere applicata dal confine terreno dell'impianto e riportata in cartografia. Gli eventuali divieti dovranno essere specificati negli elaborati del P.R.G..

Le osservazioni sono disposte per il raggiungimento dei livelli ottimali dei servizi del S.I.I..

La scrivente Autorità dovrà essere convocata dalle Autorità competenti al fine di verificare il rispetto di tutte le prescrizioni fornite.

Si comunica che eventuali interventi, verifiche e/o indagini inerenti al S.I.I. che si rendessero necessari nella procedura della variante, non saranno a carico dei costi del Piano d'Ambito.

Distinti saluti.



*Marco Toni*  
Il Direttore  
Marco Toni







Marche Multiservizi S.p.A.  
> Via dei Canonici, 144 > 61100 Pesaro  
Tel. 0721.6991 > fax 0721.699300  
www.gruppomarchemultiservizi.it > info@gruppomarchemultiservizi.it  
P. IVA 02059030417 > Reg. Imprese 02059030417  
> Cap. Soc. € 13.055.799 i.v.

*Belletti*



Ns. riferimento

Sigla FR/CST/RM/GS  
Prot. n. 18470  
Data 28 OTT. 2011



Provincia di Pesaro Urbino  
Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A - V.A.S. - Aree Protette  
P.O. Urbanistica - V.A.S. -  
Coordinamento S.U.A.P.  
Via Gramsci, 4  
61121 Pesaro (PU)

Al Comune di Montelabbate  
Settore Tecnico 1: Urbanistica  
Via Roma, 2  
61025 Montelabbate (PU)

e p.c. AATO  
Autorità di Ambito Territoriale  
Ottimale n.1-Marche Nord  
Via Borgomozzo, 10/c  
61121 Pesaro (PU)

Oggetto: Comune di Montelabbate - Rapporto preliminare riguardante la procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica - di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - inerente il progetto di riqualificazione ambientale in variante al vigente PRG, in loc. Osteria Nuova - Via Lunga.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 10560 del 06/10/11 pari oggetto ed alla Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 26/10/11 si comunica, per quanto di competenza, nulla osta all'intervento proposto.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

**Simona Francolini**  
Responsabile Divisione Reti



